

CONFINDUSTRIA

Persistono le difficoltà da parte delle aziende nel reperire figure professionali adeguate alle proprie esigenze

INFOCAMERE-MOVIMPRESSE

In Romagna la crescita delle imprese straniere è superiore sia all'incremento regionale sia a quello nazionale



Boom per le imprese straniere in Romagna: la più alta crescita registrata negli ultimi 10 anni

FORLÌ

Crescita sostenuta delle imprese straniere attive, superiore sia all'incremento regionale sia a quello nazionale, nel territorio Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, secondo quanto rilevato dai dati Infocamere-Movimpresse nel 1° semestre 2022. Si tratta della più alta variazione annua degli ultimi dieci anni. Le imprese aumentano in tutti i principali settori economici. Prevalgono nettamente le imprese individuali, (4 imprese straniere su 5), forte crescita delle società di capitale.

Al 30 giugno 2022 nel territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) si contano 8.847 imprese straniere attive, che costituiscono il 12,3% del totale (13,5% in Emilia-Romagna e 11,2% in Italia). Nel confronto con il 30 giugno 2021 si riscontra un aumento delle imprese straniere del 6,8%, superiore sia all'incremento regionale (+4,4%) sia a quello nazionale (+1,7%).

La variazione tendenziale 1° semestre 2022-2021 risulta essere la maggiore negli ultimi dieci anni.

Focus Forlì-Cesena

In provincia di Forlì-Cesena si contano 4.019 imprese straniere attive, che costituiscono l'11,0% del totale. Nel confronto con il 30 giugno 2021 si riscontra un aumento del 6,9%.

I principali settori economici risultano le costruzioni (38,4%), il commercio (24,7%), l'industria manifatturiera (10,2%), l'alloggio e ristorazione (7,8%), le altre attività di servizi (prevalentemente servizi alle persone) (5,5%), i trasporti (3,9%) e noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese (2,7%).

Rispetto al 30/06/21 crescono in tutti i settori: +9,4% nelle costruzioni, +1,0% nel commercio, +6,5% nel manifatturiero, +9,1% nell'alloggio e ristorazione, +13,3% nelle altre attività di servizi, +6,8% nei trasporti e +5,9% nel settore noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese.

I settori con la più alta incidenza percentuale delle imprese straniere sono: costruzioni (26,6%), commercio (12,7%), trasporti (12,7%), altre attività di servizi (12,6%), industria manifatturiera (11,9%), alloggio e ristorazione (11,3%) e noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese (10,5%).

Prevalgono nettamente le imprese individuali (82,7% del totale), seguite, a distanza, dalle



società di capitale (10,7%) e società di persone (6,1%).

Più della metà delle imprese straniere provinciali (il 54,8%) si trovano nei comuni di Forlì (34,0%) e Cesena (20,8%), ossia nei Grandi centri urbani; buona anche la presenza nei comuni di Cesenatico (9,0%), Forlimpopoli (2,7%) e Bertinoro (1,9%), e di Savignano sul Rubicone (7,7%), Gatteo (4,2%), San Mauro Pascoli (3,8%), Gambettola (2,7%) e Longiano (1,3%).

Ad essi vanno aggiunti i comuni di Meldola (2,2%) e Civitella di Romagna (1,0%), Castrocaro Terme e Terra del Sole (1,7%), Mercato Saraceno (1,2%) e Bagno di Romagna (1,0%). Il 54,0% delle imprese si trova nel comprensorio di Cesena e il 46,0% nel comprensorio di Forlì.

I Comuni con la più alta incidenza sono Savignano sul Rubicone (19,2%), Gatteo (19,1%), San Mauro Pascoli (14,2%), Forlì (13,0%), Gambettola (11,8%) e Cesenatico (11,5%).

I principali Paesi di provenienza degli imprenditori sono Albania (649 imprese), Romania (382), Cina (372), Marocco (351) e Tunisia (205); i suddetti Paesi raggiungono il 59,0% del totale straniero.

Focus Rimini

In provincia di Rimini si contano 4.828 imprese straniere attive, che costituiscono il 13,7% del totale. Si riscontra un aumento delle imprese straniere del 6,8%.

I principali settori economici

risultano le costruzioni (33,3% delle imprese straniere), il commercio (32,2%), l'alloggio e ristorazione (10,0%), l'industria manifatturiera (5,0%), le altre attività di servizi (prevalentemente servizi alle persone) (4,5%), noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese (3,8%) e i trasporti (3,0%). Rispetto al 30/06/21 crescono in tutti i settori: +14,1% nelle costruzioni, +2,0% nel commercio, +6,6% nell'alloggio e ristorazione, +4,3% nel manifatturiero, +5,8% nelle altre attività di servizi, +1,1% nel settore noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese e +8,1% nei trasporti.

I settori con la più alta incidenza sono: costruzioni (30,4%), commercio (17,9%), trasporti (15,6%), noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese (15,2%). Altre attività di servizi (14,4%), alloggio e ristorazione (10,1%) e industria manifatturiera (9,6%).

Prevalgono le imprese individuali (77,3% del totale), seguite dalle società di capitale (14,4%) e società di persone (7,6%).

Più della metà delle imprese si trova nel comune di Rimini (54,6%); buona anche la presenza nei comuni di Riccione (10,0%), Bellaria-Igea Marina (7,0%), Santarcangelo di Romagna (3,6%) e Coriano (1,7%), ossia nei cosiddetti Comuni di cintura (totale 22,3%), e di Cattolica (5,3%), Misano Adriatico (3,2%) e San Giovanni in Marignano (1,8%). Ad essi vanno aggiunti i comuni di Morciano di Romagna (2,0%), San Clemente (1,5%) e Montescudo-Monte Colombo (1,3%), Verucchio (2,3%) e Novafeltria (1,2%).

I principali Paesi di provenienza degli imprenditori sono Albania (778 imprese), Romania (432), Bangladesh (396), Cina (293) e Marocco (165); i suddetti Paesi raggiungono il 55,3% del totale straniero.

Gruppo Hera, l'82 per cento dell'energia è già rinnovabile

BOLOGNA

Emergenza cambiamenti climatici. È online Energie per il clima, il report in cui Hera rendiconta la riduzione delle proprie emissioni. Nel report la multiutility racconta alcuni degli importanti risultati già raggiunti lungo la strada del grande obiettivo di riduzione delle emissioni del 37% entro il 2030.

Il Gruppo Hera è attivo da anni per "perseguire la neutralità di carbonio". Il contrasto al cambiamento climatico si traduce in un'azione ad ampio raggio che va dalla vendita di energia elettrica rinnovabile e gas con compensazione della CO2 alla promozione dell'efficienza energetica.

Il 26,9% dei clienti Hera gas e luce ha già raggiunto la neutralità di carbonio.

I consumi interni di energia del Gruppo sono scesi del 6,8% rispetto al 2013 e già oggi l'82% dell'energia elettrica utilizzata da Hera per alimentare le proprie attività è di natura rinnovabile. Per quanto riguarda i contratti luce sottoscritti da tutti i clienti residenziali a mercato libero, la percentuale delle forniture di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili sale al 100%. Considerando gas e luce insieme, inoltre, i clienti che hanno già raggiunto la neutralità di carbonio sono ormai il 26,9%.

In squadra con cittadini, imprese e istituzioni: strumenti e ri-

sultati di una strategia inclusiva, aperta a tutti. Grazie a Hera, 1.200 condomini hanno ridotto i loro consumi del 40%, mentre gli impianti di cogenerazione installati dal Gruppo presso aziende terze hanno già permesso di evitare l'emissione di 16 mila tonnellate di CO2, e ulteriori 1.300 tonnellate di anidride carbonica sono state scongiurate nell'arco di un solo anno grazie agli interventi condotti sull'illuminazione pubblica.

«Gli effetti ormai evidenti dei mutamenti climatici - commenta Orazio Iacono, Amministratore Delegato del Gruppo Hera - ci invitano a proseguire con rinnovato slancio sulla strada di una transizione che per noi passa anche dallo sviluppo di più fonti rinnovabili: penso per esempio alla nostra produzione di biometano, oggi pari a oltre 8 milioni di metri cubi all'anno, che intendiamo più che raddoppiare entro il 2025, ma penso anche all'idrogeno come vettore energetico, di cui proprio quest'anno abbiamo avviato tre iniziative di sviluppo, tra cui la realizzazione di un impianto power-to-gas presso il depuratore di Bologna in grado di produrre biometano attraverso la combinazione dell'idrogeno e dell'anidride carbonica derivante dalla depurazione delle acque reflue. Per non dire del fotovoltaico, con un programma di installazione di impianti su discariche esaurite e impianti del ciclo idrico»

LA FOTOGRAFIA

AL 30 GIUGNO

In Romagna

(Forlì-Cesena e Rimini) 8.847 imprese straniere attive, che costituiscono il 12,3% del totale delle imprese